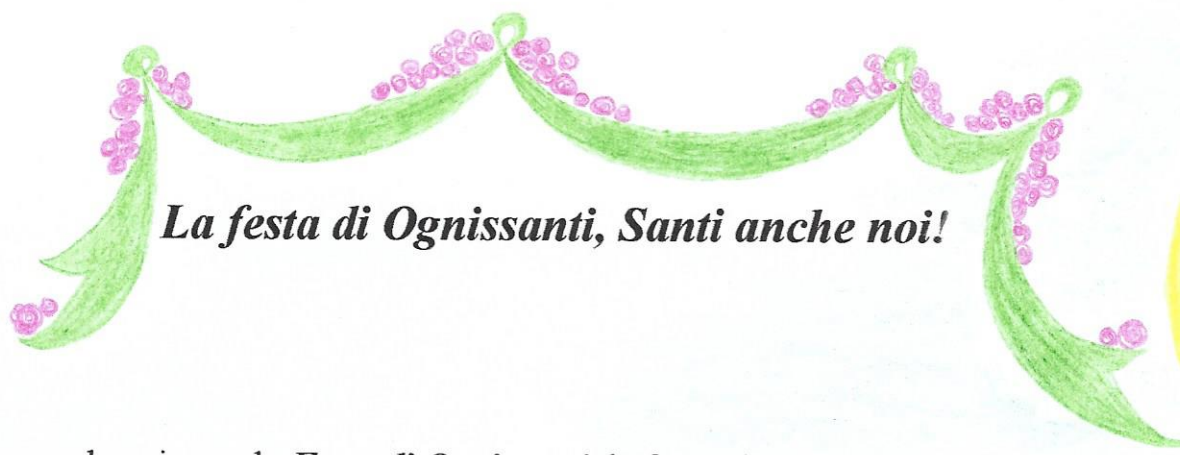




La festa di Ognissanti, Santi anche noi!

Il 1° novembre ricorre la ***Festa di Ognissanti***, la festa cioè di tutti i Santi. Ma **cosa vuol dire essere Santi?**

Dio nostro Padre ci ha voluto ed amato fin da sempre, per questo ci ha donato la vita!

Ed ha pensato per ognuno di noi **un progetto speciale e bellissimo**, destinandoci dopo la vita a vivere con Lui per tutta l'Eternità.

Ecco cosa vuol dire essere Santi:
realizzare quel progetto specialissimo che Dio ha pensato per noi!



Dio ci ama così tanto che ci crea tutti buoni.

È errato pensare che ci sono persone che nascono buone ed altre cattive: tutti siamo creati buoni da Dio e quindi **tutti possiamo e siamo chiamati a diventare simili a Dio, cioè Santi come Lui!**

È **Gesù** stesso che nel Vangelo di Luca ce lo dice:

“Siate Santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono Santo.” (Lc 19,2)

Per diventare Santi nella nostra vita:

- per prima cosa lo si deve **desiderare** sinceramente e con tutto il cuore.
- Per seconda cosa lo si deve chiedere, perché **possiamo fare cose grandi** solo con l'aiuto di Dio:

è chiedendo che si ottiene, è chiedendo **nella preghiera che Dio ci ascolta.**

- Per terzo si devono **seguire gli esempi buoni** che abbiamo a disposizione.

Per conoscere Dio e cercare di diventare **simili a Lui**, basta guardare **l'esempio di Gesù Cristo.**

Gesù era coraggioso tanto da accettare di perdere la sua vita per chi amava, era leale, fedele, virtuoso, un amico vero, un figlio che ascoltava e si sapeva far ascoltare, era ricco delle virtù più alte e belle che ogni uomo abbia mai avuto.

Un altro grande aiuto **per conoscere Dio** e capire come **diventare Santi**, ci è offerto **dall'esempio dei Santi**: guardare a loro, conoscendo la loro vita e le loro opere, è guardare a delle persone che hanno vissuto sulla Terra come noi e sono diventate sempre più simili a Dio.

Come nel volto di un bambino si possono scorgere le somiglianze con i genitori, così in quelli dei Santi e nelle loro vite si possono vedere i lineamenti di Gesù Cristo.

I Santi nella storia sono stati spesso persone con capacità e doni particolari, a volte **soprannaturali**, come San Pio da Pietrelcina, San Giovanni Bosco o San Francesco d'Assisi.



Ma **le vie della santità sono moltissime**, tanti cristiani e tra loro molti laici si sono santificati nelle condizioni più ordinarie, cioè **più semplici** della vita.

San Giovanni Paolo II, ce lo fa capire bene in una sua lettera (6 gennaio 2001, Lettera Apostolica *Novo Millennio Ineunte*) :

Le vie della santità sono molteplici, e adatte alla vocazione di ciascuno. Ringrazio il Signore che mi ha concesso di beatificare e canonizzare, in questi anni, tanti cristiani, e tra loro molti laici che si sono santificati nelle condizioni più ordinarie della vita. È ora di riproporre a tutti con convinzione questa « misura alta » della vita cristiana ordinaria: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione.

Essere Santi quindi, non vuol dire solamente fare delle cose straordinarie, ma lo si può essere anche **vivendo la semplicità della propria vita in maniera alta**, cioè amando ed imitando in ogni azione il nostro Padre Celeste.

Chissà in Paradiso quanti Santi scopriremo che non avremmo mai pensato che lo fossero!



La festa di Ognissanti, che ricorre il 1° novembre, è una festa bellissima perché coinvolge ognuno di noi in prima persona.

Questa festa infatti è un modo per ricordare i **Santi**: quelle grandiose persone, **di cui spesso portiamo il nome**, che con le loro vite semplici o straordinarie hanno realizzato quel progetto specialissimo e bellissimo che Dio aveva pensato per loro, diventando sempre più simili a Lui.

Allora seguiamo l'**esempio** di Gesù, dei Santi e di Maria Santissima ed a loro rivolgiamo le nostre **preghiere**, perché solo così potremo diventare **Santi anche noi!**



edicola Mariama
via Po angolo via Salaria
Roma

Fonte: CARLO ACUTIS *Un giovane per i giovani* (Nicola Gori, ed San Paolo)

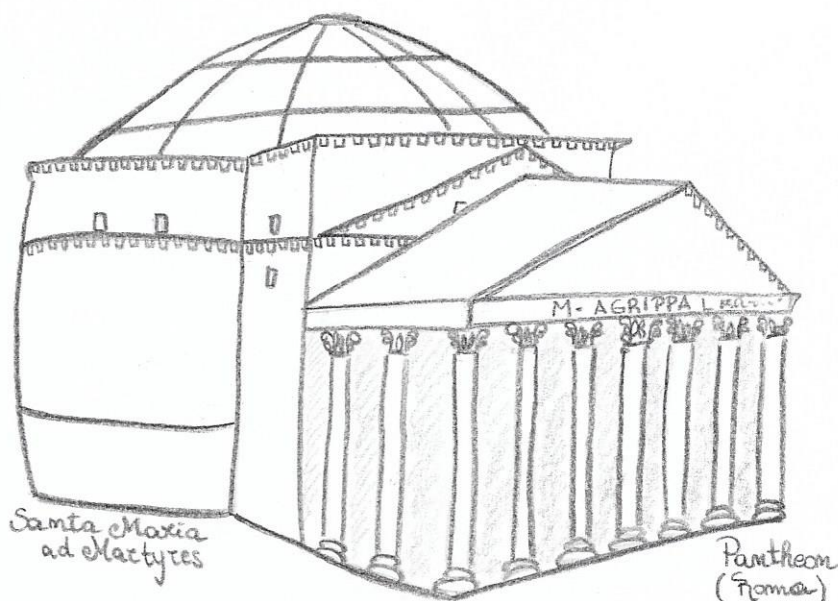
Un po' di Storia...

La festa di Ognissanti sembra derivare da un'antica ricorrenza romana che si definiva con il nome latino di "*Dedicatio Sanctae Mariae ad Martyres*", ovvero l'anniversario della trasformazione di un antico e bellissimo tempio pagano di Roma: il **Pantheon**, in chiesa dedicata a **Maria Santissima ed a tutti i Martiri**.

I Martiri, sono quei Santi che non hanno avuto paura neanche di perdere la propria vita per amore di Dio.

La trasformazione di questo tempio in chiesa avvenne il **13 maggio** dal 609 o 610 da parte di papa **Bonifacio IV**.

Per questo la festa di Ognissanti, si celebrava ogni anno il 13 maggio.



Fu papa **Gregorio III** (il cui pontificato andò dall'anno 731 al 741) a scegliere di spostarla al **1° novembre**.

In quella data, infatti, era stata consacrata una cappella della **Basilica di San Pietro** a Roma, alle reliquie dei "*Santi Apostoli e di tutti i Santi, Martiri e Confessori, e di tutti i giusti resi perfetti che riposano in pace in tutto il mondo*".



La data del **1° novembre** venne dichiarata come **festa di precetto** con un decreto dal re franco **Luigi il Pio** nell'835.

A chiedere al re di emettere questo decreto era stato papa **Gregorio IV**, d'accordo con tutti i Vescovi.

Cosa sono le feste di precetto?

Le feste di precetto sono feste di grande importanza per la Chiesa, in cui per i fedeli c'è il dovere di **partecipare alla Messa** e di **riposarsi**, cioè non lavorare e non seguire quegli impegni quotidiani che ci impedirebbero di vivere pienamente la **gioia** del giorno di festa dedicato al **Signore**.



Ancora oggi per noi il **1° novembre** è quindi un grande giorno di festa: da dedicare al Signore, in cui partecipare alla Santa Messa e in cui lasciare spazio al riposo ed alla gioia.

Ognissanti è così un giorno per iniziare a desiderare e a chiedere al Signore di diventare
Santi anche noi!

